



dal

7

GENNAIO

al

14



IN QUESTA SETTIMANA

LUNEDÌ 8

ore 18.00 santa messa
 ore 19.30 Incontro comunitario operatori pastorali della Collaborazione in occasione della visita canonica

MARTEDÌ 9

ore 17.30 rosario santa messa
 ore 19.30 Gruppo Giovanissimi

MERCOLEDÌ 10

ore 15.00 "Mamma Margherita"
 ore 17.00 catechismo
 ore 17.30 rosario santa messa

GIOVEDÌ 11

ore 17.00 Adorazione
 ore 18.00 santa messa
 ore 21.00 prove coro

Venerdì 12

ore 17.30 rosario santa messa

Sabato 13

ore 16.00 Un sacerdote è disponibile per le Confessioni
 ore 17.30 rosario santa messa

DOMENICA 14

ore 10.30 santa messa

LUNEDÌ 8

ore 18.00 santa messa sospesa
 ore 17.30 Giovanissimi
 ore 20.45 Giovani

MARTEDÌ 9

ore 7.45
 ore 17.30 rosario santa messa
 ore 18.30 Celebrazione penitenziale comunitaria a san Pio X

MERCOLEDÌ 10

ore 7.45 santa messa
 ore 17.30 rosario santa messa

GIOVEDÌ 11

ore 7.45 e 18.00 santa messa
 ore 17.00 Adorazione Eucaristica

VENERDÌ 12

ore 7.45 santa messa
 ore 17.30 rosario santa messa
 ore 18.30 Animatori Piccole Comunità
 ore 21.00 Prove di canto

SABATO 13

ore 7.45 e 18.00 santa messa
 ore 16.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni

DOMENICA 14

ore 8.00; 10.00; 18.00 santa messa

Collaborazione Pastorale

Parrocchia Gesù Lavoratore v. don L. Orione, 3
 30175 Marghera (VE)
 tel. 041 920025
 e_mail—gesu.lavoratore@virgilio.it
 Orario SS. Messe: giorni feriali 18.00; giorni festivi 10.30 (18.00 prefestiva)
 Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario e a seguire del vespro

Parrocchia Sa Pio X° - Via Nicolodi, 2 -
 30175 Marghera—Tel. 041 920636
 E-mail s.piox@tin.it
 Orario SS. Messe feriali, 7.45 -18.00;
 Prefestive 18.00
 Festive 8.00 -10.00 -18.00
 Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario



COLLABORAZIONE PASTORALE
 "GESÙ LAVORATORE" - "SAN PIO X°"

BATTESIMO DEL SIGNORE- Anno B
 "Tu sei il Figlio mi, l'amato: in te ho
 posto il mio compiacimento"

Anno II
 n. 1
 Marghera

**La Parola di
 Papa Francesco**

**Il Vangelo della
 Domenica**

Avenimenti

**Appuntamenti
 settimanali**

"Come i Magi guardiamo in alto, camminiamo e doniamo"



Perché solo i Magi hanno visto la stella? Forse perché pochi hanno alzato lo sguardo al cielo. Nella vita ci si accontenta di guardare per terra: basta qualche soldo, un po' di divertimento... «Noi sappiamo sognare? Aspettiamo Dio, o ci lasciamo trasportare dalla vita come un ramo secco?».

I Magi non si sono accontentati di vivacchiare, hanno intuito che per vivere davvero serve una meta alta. Perché non tutti hanno guardato la stella? Forse perché non era una stella appariscente, i Magi la videro appena spuntare. Ecco, la stella di Gesù non acceca, ma invita. E noi, quale stella scegliamo nella vita? Ci sono stelle abbaglianti ma che non orientano la vita: il successo, il denaro, la carriera, i piaceri ricercati... sono meteore. La stella del Signore è sempre presente, è mite, ti prende per mano e dona pace e una gioia grandissima. La stella di Gesù chiede però di camminare, liberandosi da fastosità e altri impacci che intralciano. Per trovare Gesù bisogna muoversi, uscire, rischiare, non stare fermi, avanzare. **Seguire Gesù è un esodo da vivere.** Dio dona la libertà e distribuisce la gioia sempre e solo in cammino. Per trovare Gesù bisogna lasciare la paura di mettersi in gioco, l'appagamento di sentirsi arrivati, la pigrizia di non chiedere più nulla alla vita. Occorre rischiare per incontrare un Bambino; ma ne vale la pena perché trovando quel Bambino ritroviamo noi stessi. Camminare, dunque, è essenziale per trovare Gesù. I Magi parlano poco e camminano molto e quando arrivano il Bambino è lì per offrire la vita, i Magi offrono i loro doni. Il cammino si conclude con il dono: donare gratuitamente per il Signore. Questo è il segno certo per trovare Gesù: fare il bene senza calcoli, anche se nessuno ce lo chiede, anche se nessuno ci fa guadagnare nulla, anche se non ci fa piacere. Donare ai fratelli più piccoli, quelli che non hanno da ricambiare: il carcerato, il povero, il malato... Sono dono gratuiti, non possono mancare nella vita cristiana, altrimenti se amiamo quelli che ci amano facciamo come i pagani. E allora facciamo come i Magi: **guardiamo in alto, camminiamo e offriamo doni gratuiti.**

Battesimo, nascere di nuovo e con un Dna divino



“Il racconto di Gesù al Giordano ci riporta alla Genesi, all'in principio, alle prime immagini della Bibbia, quando lo spirito di Dio aleggiava sulle acque (Genesi 1,2) di un mare gonfio di vita inespresa. L'origine del creato, come quella di ognuno di noi, è scritta sull'acqua, nelle acque di un grembo materno.

Il rito del Battesimo porta impresso questo sigillo primordiale di nascite e di rinascite, di inizi e di ricominciamenti. Lo rivela un dettaglio prezioso: venne una voce dal cielo e disse: «Tu sei il Figlio mio, l'amato». La voce dice le parole proprie di una nascita. Figlio è la prima parola, un termine potente per il cuore. E per la fede. Vertice della storia umana. Nel Battesimo anche per me la voce ripete: tu sei mio figlio. E nasco della specie di Dio, perché Dio genera figli di Dio, figli secondo la propria specie. E i generati, io e tu, tutti abbiamo una sorgente nel cielo, il cromosoma del Padre nelle cellule, il Dna divino seminato in noi.

La seconda parola è amato e la terza: mio compiacimento. Termine desueto, che non adoperiamo più, eppure bellissimo, che nel suo nucleo contiene l'idea di piacere, che si dovrebbe tradurre così: in te io ho provato piacere. La Voce grida dall'alto del cielo, grida sul mondo e in mezzo al cuore, la gioia di Dio: è bello stare con te. Tu, figlio, mi piaci. E quanta gioia sai darmi! Io che non l'ho ascoltato, io che me ne sono andato, io che l'ho anche tradito sento dirmi: tu mi piaci. Ma che gioia può venire a Dio da questa canna fragile, da questo stoppino dalla fiamma smorta (Isaia 42,3) che sono io? Eppure è così, è Parola di Dio, rivelativa del suo cuore segreto.

Per sempre. Gesù fu battezzato e uscendo dall'acqua vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. Noto la bellezza e l'irruenza del verbo: si squarciano i cieli, come per un amore incontenibile; si lacerano, si strappano sotto la pressione di Dio, sotto l'urgenza del Signore. Si spalancano come le braccia dell'amata per l'amato. Da questo cielo aperto viene, come colomba, la vita stessa di Dio. Si posa su di te, ti avvolge, entra in te, a poco a poco ti modella, ti trasforma pensieri, affetti, speranze, secondo la legge dolce, esigente, rassereneante del vero amore.

Nel Battesimo è il movimento del Natale che si ripete: Dio scende ancora, entra in me, nasce in me perché io nasca in Lui, nasca nuovo e diverso, custodendo in me il respiro del cielo. Ad ogni mattino, anche in quelli più oscuri, riascolta la voce del tuo Battesimo sussurrare: Figlio mio, amore mio, gioia mia. E sentirai il buio che si squarcia, e il coraggio che dispiega di nuovo le ali sopra l'intera tua storia.

di E. Ronchi

Festività natalizie:

Un sincero ringraziamento a tutti gli operatori che in queste settimane si sono prodigati per la buona riuscita di tutte le attività natalizie: celebrazioni, uscite comunitarie, momenti di convivialità, pulizie ambienti.

VISITA CANONICA DEI SUPERIORI ORIONINI NELLE NOSTRE PARROCCHIE



Il prossimo 8-9-10 gennaio la comunità religiosa orionina di san Pio X riceverà la visita di due Sacerdoti (Don Gianni e Don Leonardo) inviati dal Superiore Provinciale di Don Orione per la Visita Canonica alle Parrocchie e a Centro Don Orione di Chirignago.

Tale visita ha lo scopo di:

- conoscere più a fondo lo stato della comunità e di ciascun religioso;
- aiutare fraternamente i singoli religiosi nelle loro necessità e difficoltà;
- visitare le varie opere (Parrocchia, Opere di carità ecc) e incontrare dipendenti e volontari;
- verificare la carismaticità e orioninità delle Opere e della missione dei religiosi e laici impegnati.

Pertanto si è pensato di vivere un momento comunitario rivolto a tutti gli operatori pastorali e i membri del CPP della Collaborazione e a tutta la comunità.

Lunedì 8 gennaio:

- 17.45 ritrovo presso la Parrocchia di Gesù Lavoratore
- 18.00 celebrazione della santa messa a Gesù Lavoratore
- 18.45 incontro in riunione plenaria

Una riflessione per il dopo le festività natalizie...

Portarsi dietro il Natale, questo sarebbe un dono grande per il nuovo anno. Mantenere la memoria di quell'istante in cui Dio si è fatto figlio di donna, Dio si è fatto bambino. Potesse lo stupore per questa nascita restarci addosso nei giorni del tempo feriale, nel logorante confronto fra ciò che vorremmo e ciò che manca, fra ciò che potremmo essere e ciò che siamo. Dio è nato a Betlemme, per accompagnarci in ciascuna delle nostre povere ore. Qualcuno, qualche pastore per un dono se lo è trovato davanti, a pochi passi; altri, come i Magi, hanno dovuto affrontare un estenuante viaggio per cercarlo, sfidando l'ignoto e il deserto e il freddo e le notti, e lo scetticismo dei viandanti, lungo la strada. Forse il nostro destino di uomini di oggi somiglia più a quello di quei re che venivano da lontano, e avevano molto da camminare, e dovevano essere certi della promessa ricevuta, e fedeli, e ostinati. Che questo Natale ci abiti nel cuore e ci rimanga con la sua speranza: che ci sia accanto, ogni sera di ogni oscuro giorno come tanti, quando, stanchi, ci pare di non avere combinato niente di buono. Che la luce di quella stella di Betlemme ci accompagni ogni giorno, e possiamo noi stessi esserne un lieve riverbero su chi ci sta accanto. Di chi magari di Cristo non sa nulla, ma ha bisogno fino in fondo all'anima di speranza – di una speranza più grande, di quella che tutti i tesori di questa terra possono dare.